

62. *Amanita strobiliformis* (Paulet ex Vittad.) Bertillon

[dal latino *stróbilus*, “pigna”, e *forma*, “forma”, per le placche sul cappello]

Sinonimi

Amanita solitaria (Bull.) Secr. p.p.

Nome comune

burroso

Classe *Basidiomycetes*

Subclasse *Hymenomycetidae*

Ordine *Agaricales*

Famiglia *Amanitaceae*



Cappello

Subsferico, poi espanso. Raggiunge i 250-300 mm di larghezza. Cuticola da bianco-crema a nocciola, asportabile, brillante, ricoperta da placche tronco-piramidali grigiastre. Orlo ricoperto da frange appendicolate e cremose.

Lamelle

Libere, bianco crema, fitte e con rare lamellule.

Gambo

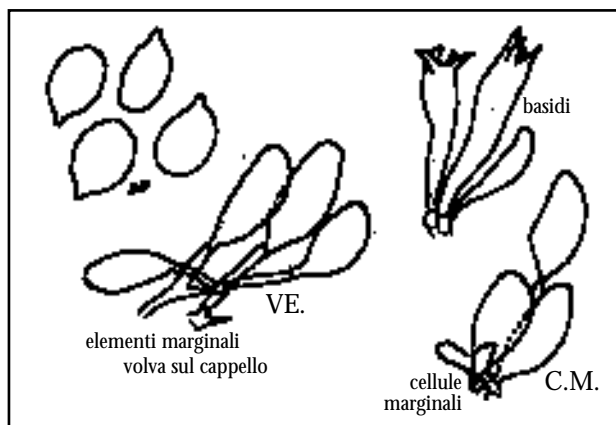
Alto, robusto, con base bulbosa napiforme, marginato, biancastro con anello bianco burroso. Volva ridotta a scarsi residui farinosi. La sua altezza massima può arrivare a 350 mm.

Carne

Bianca, sapore e odore gradevole, talvolta appena percettibilmente terroso.

Microscopia

Spore 10-12,5 x 7-8 μm , con membrana amiloide, bianche in massa, ovoidi. Velo generale con sferociti isolati e cellule ovali-piriformi con scarse ife filamentose unitamente a ife cilindriche molto lunghe e non settate. Cellule marginali da clavate a vescicolose.



Microscopia

Habitat

Sotto latifoglie dalla tarda primavera all'autunno.

Commestibilità

Mediocre, si sconsiglia l'uso onde evitare confusioni con amanite tossiche similari; va comunque asportata la cuticola del cappello, per ridurre il sapore terroso.

Note

Fungo comune nel territorio Miranese, di grossa taglia. Viene spesso distrutto perché appariscente, e poco conosciuto.